



ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

Ufficio Liturgico Diocesano

GIOVEDÌ SANTO

6 aprile 2023



VEGLIA EUCARISTICA

con meditazioni tratte dalla
LETTERA APOSTOLICA
DESIDERIO DESIDERA VI
DI PAPA FRANCESCO

INTRODUZIONE

La Veglia inizia in silenzio.

P. Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito Santo.

T. *Amen.*

G. Siamo al termine di una lunga giornata, tanto grande e significativa come nessun'altra forse, che ci ha condotto qui, per vegliare, adorare e contemplare il grande dono dell'Eucaristia che Gesù Cristo nostro Signore ha fatto alla Chiesa e al mondo, in questa notte vigilia della Sua Passione.

Al calare del sole abbiamo celebrato la Messa “nella Cena del Signore”, durante la quale abbiamo fatto memoria della consegna del comandamento “nuovo” dell'Amore e del dono offerto a noi nelle fragili specie del pane e del vino, che ora adoriamo nell'Eucaristia.

Con questa veglia, guidati dalla Parola di Dio e da alcune riflessioni della Lettera Apostolica *Desiderio desideravi* di Papa Francesco, sulla formazione liturgica del Popolo di Dio, vogliamo impegnarci a non avere gli occhi “appesantiti dal sonno”, come quelli di Pietro, Giacomo e Giovanni, per restare desti in un'atmosfera tutta contemplativa: i nostri sensi non riusciranno mai comprendere in pienezza il mirabile Mistero d'Amore che ci sta dinanzi!

Cristo si è totalmente consegnato alla sua Amata Sposa, la Chiesa, nel mirabile sacramento dell'Eucaristia, che sta dinanzi ai nostri occhi e che vogliamo adorare in questa notte.

Ringraziamo il Signore per essersi donato a noi in maniera totale e definitiva: riconosciamolo vivo e presente in mezzo a noi e adoriamolo con tutto il nostro essere.

CANTO DI ADORAZIONE (*tra quelli in uso nella comunità*)

ORAZIONE

P. Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

T. *Amen.*

G. Ascoltiamo il racconto dell'evangelista e apostolo Matteo che ci fa entrare in punta di piedi nell'Orto del Getsemani, per rivivere gli ultimi momenti della vita terrena del nostro Salvatore.

1L. Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo **26,36-46**

Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Pausa di silenzio.

CANTO ADATTO (*tra quelli in uso nella comunità*)

I MOMENTO **«HO DESIDERATO ARDENTEMENTE...»**

1L. Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca **22,14-16**

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».

2L. Dalla Lettera Apostolica *Desiderio desideravi* di Papa Francesco, sulla formazione liturgica del Popolo di Dio (*nn. 2-6*)

“Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione” (Lc 22,15). Le parole di Gesù con le quali si apre il racconto dell'ultima Cena sono lo spiraglio attraverso il quale ci viene data la sorprendente possibilità di intuire la profondità dell'amore delle Persone della Santissima Trinità verso di noi. [...]

A quella Cena nessuno si è guadagnato un posto, tutti sono stati invitati, o, meglio, attratti dal desiderio ardente che Gesù ha di mangiare quella Pasqua con loro: Lui sa di essere l'Agnello di quella Pasqua, sa di essere la Pasqua.

Questa è l'assoluta novità di quella Cena, la sola vera novità della storia, che rende quella Cena unica e per questo "ultima", irripetibile. [...]

Il mondo ancora non lo sa, ma tutti sono *invitati al banchetto di nozze dell'Agnello* (Ap 19,9). Per accedervi occorre solo l'abito nuziale della fede che viene dall'ascolto della sua Parola (cfr. Rm 10,17): la Chiesa lo confeziona su misura con il candore di un tessuto *lavato nel Sangue dell'Agnello* (cfr. Ap 7,14). Non dovremmo avere nemmeno un attimo di riposo sapendo che ancora non tutti hanno ricevuto l'invito alla Cena o che altri lo hanno dimenticato o smarrito nei sentieri contorti della vita degli uomini. [...]

Prima della nostra risposta al suo invito – molto prima – c'è il suo desiderio di noi: possiamo anche non esserne consapevoli, ma ogni volta che andiamo a Messa la ragione prima è perché siamo attratti dal suo desiderio di noi. Da parte nostra, la risposta possibile, l'ascesi più esigente, è, come sempre, quella dell'arrendersi al suo amore, del volersi lasciare attrarre da lui. Per certo ogni nostra comunione al Corpo e al Sangue di Cristo è stata da Lui desiderata nell'ultima Cena.

Pausa di silenzio.

G. Il cuore di Gesù, Signore e Dio, si è infiammato di amore misericordioso quando ha pronunciato le parole: "*Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi!*" Quanto profondo è il mistero del suo amore! Chi siamo noi per meritare un amore così grande e un desiderio così ardente del suo cuore?! Ma la nostra piccolezza e inadeguatezza non sono un ostacolo al suo amore incondizionato e alla sua infinita misericordia. Il Signore Gesù, con la forza del suo Spirito riaccende nel nostro cuore il desiderio profondo di lui, perché possiamo stare accanto a lui con lo stesso amore con cui lui rimane con noi. Purtroppo spesso il nostro cuore è freddo e duro, incapace di rispondere al suo amore. Solo il Signore Gesù Cristo può salvarci con la sua misericordia, che con fede invociamo cantando insieme:

T. *Misericordias Domini in aeternum cantabo. (in canto)*

3L. Signore Gesù, tu sazi i tuoi discepoli con l'unico pane che è il tuo corpo.

T. *Misericordias Domini in aeternum cantabo*

3L. Signore Gesù, tu disseti i credenti in te all'unico calice del tuo sangue.

T. *Misericordias Domini in aeternum cantabo*

3L. Signore Gesù, tu alla Chiesa hai affidato, nell'Eucaristia, il memoriale della tua passione.

T. *Misericordias Domini in aeternum cantabo*

3L. Signore Gesù, tu sei annunciato dalla Chiesa in ogni celebrazione dell'Eucaristia.

T. *Misericordias Domini in aeternum cantabo*

P. Signore Gesù, tu ci hai amato “fino alla fine”. Il sacramento da Te istituito nell’ultima Cena è il segno perfetto e ineffabile del tuo amore per l’umanità. Nell’Eucarestia il tuo amore infinito continua a incarnarsi per noi, a dimorare fra noi, cibo per la vita eterna. Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, Dio-con-noi, per imparare l’amore vero e camminare con gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all’incontro finale con Te che sei benedetto nei secoli dei secoli.

T. *Amen.*

CANTO ADATTO *(tra quelli in uso nella comunità)*

II MOMENTO **«MENTRE MANGIAVANO...»**

1L. Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo 26,26-29

Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio"»

Pausa di silenzio.

2L. Dalla Lettera Apostolica *Desiderio desideravi* di Papa Francesco (nn. 7.10-11)

Il contenuto del Pane spezzato è la croce di Gesù, il suo sacrificio in obbedienza d’amore al Padre. Se non avessimo avuto l’ultima Cena, vale a dire l’anticipazione rituale della sua morte, non avremmo potuto comprendere come l’esecuzione della sua condanna a morte potesse essere l’atto di culto perfetto e gradito al Padre, l’unico vero atto di culto. [...]

Qui sta tutta la potente bellezza della Liturgia. Se la Risurrezione fosse per noi un concetto, un’idea, un pensiero; se il Risorto fosse per noi il ricordo del ricordo di altri, per quanto autorevoli come gli Apostoli, se non venisse data anche a noi la possibilità di un incontro vero con Lui, sarebbe come dichiarare esaurita la novità del Verbo fatto carne. Invece, l’incarnazione oltre ad essere l’unico evento nuovo che la storia conosca, è anche il metodo che la Santissima Trinità ha scelto per aprire a noi la via della comunione. La fede cristiana o è incontro con Lui vivo o non è.

La Liturgia ci garantisce la possibilità di tale incontro. A noi non serve un vago ricordo dell’ultima Cena: noi abbiamo bisogno di essere presenti a quella Cena, di poter ascoltare la sua voce, mangiare il suo Corpo e bere il suo Sangue: abbiamo bisogno di Lui. Nell’Eucaristia e in tutti i sacramenti ci viene garantita la possibilità di incontrare il Signore Gesù e di essere raggiunti dalla potenza

della sua Pasqua. La potenza salvifica del sacrificio di Gesù, di ogni sua parola, di ogni suo gesto, sguardo, sentimento ci raggiunge nella celebrazione dei sacramenti. Io sono Nicodemo e la Samaritana, l'indemoniato di Cafarnaò e il paralitico in casa di Pietro, la peccatrice perdonata e l'emorroissa, la figlia di Giairo e il cieco di Gerico, Zaccheo e Lazzaro, il ladrone e Pietro perdonati. Il Signore Gesù che *immolato sulla croce, più non muore, e con i segni della passione vive immortale* continua a perdonarci, a guarirci, a salvarci con la potenza dei sacramenti. È il modo concreto, per via di incarnazione, con il quale ci ama; è il modo con il quale sazia quella sete di noi che ha dichiarato sulla croce (Gv 19,28).

Pausa di silenzio.

G. Il nostro Salvatore, nell'ultima Cena, la notte in cui fu tradito, istituì il Sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, memoriale perpetuo della sua morte e della sua risurrezione. Con il cuore colmo di riconoscenza, eleviamo a lui il nostro inno di ringraziamento cantando insieme:

T. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum! (in canto)*
Laudate omnes gentes, laudate Dominum!

3L. Per aver voluto perpetuare nei secoli il sacrificio della tua Croce e della tua vittoria nella Risurrezione, noi ti ringraziamo.

Per aver istituito l'Eucaristia come segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, noi ti ringraziamo.

Per averci ammessi alla tua Mensa nella quale l'anima è ricolma di grazia e ci viene dato il pegno della vita futura, noi ti ringraziamo.

Per il dono della tua continua Presenza sotto i segni eucaristici, come nostro fratello e amico, noi ti ringraziamo.

Per il dono dell'Eucaristia e tutti i sacramenti, nei quali sperimentiamo la potenza salvifica della Pasqua di morte e risurrezione, noi ti ringraziamo.

Per il dono della Parola che si incarna nei sacramenti, segni concreti della salvezza che viene partecipata, noi ti ringraziamo.

P. Ti rendiamo grazie, o Cristo, nostro Dio che per mezzo dell'Eucaristia e di tutti i sacramenti ci rendi partecipi del tuo mistero di salvezza e di gloria, guidaci attraverso le esperienze della vita, perché, vincendo le seduzioni del maligno, possiamo giungere alla splendida luce del tuo regno. Gloria, onore e grazie a te, nostro Dio, Signore e Redentore Gesù Cristo, che sei benedetto con il Padre e lo Spirito, ora e per tutti i secoli dei secoli.

T. *Amen.*

CANTO ADATTO *(tra quelli in uso nella comunità)*

III MOMENTO

«SIAMO... UN CORPO SOLO»

1L. Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 10,16-17

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Pausa di silenzio.

2L. Dalla Lettera Apostolica *Desiderio desideravi* di Papa Francesco (nn. 24.41)

Se venisse a mancare lo stupore per il mistero pasquale che si rende presente nella concretezza dei segni sacramentali, potremmo davvero rischiare di essere impermeabili all'oceano di grazia che inonda ogni celebrazione. Non sono sufficienti i pur lodevoli sforzi a favore di una migliore qualità della celebrazione e nemmeno un richiamo all'interiorità: anche quest'ultima corre il rischio di ridursi ad una vuota soggettività se non accoglie la rivelazione del mistero cristiano. L'incontro con Dio non è frutto di una individuale ricerca interiore di Lui ma è un evento donato: possiamo incontrare Dio per il fatto nuovo dell'incarnazione che nell'ultima Cena arriva fino all'estremo di desiderare di essere mangiato da noi. [...]

Risulta evidente che la conoscenza del mistero di Cristo, questione decisiva per la nostra vita, non consiste in una assimilazione mentale di una idea, ma in un reale coinvolgimento esistenziale con la sua persona. [...] Questo è lo scopo per il quale è stato donato lo Spirito la cui azione è sempre e solo quella di fare il Corpo di Cristo. È così con il pane eucaristico, è così per ogni battezzato chiamato a diventare sempre più ciò che ha ricevuto in dono nel battesimo, vale a dire l'essere membro del Corpo di Cristo. Scrive Leone Magno: «La nostra partecipazione al Corpo e al Sangue di Cristo non tende ad altro che a farci diventare quello che mangiamo».

Pausa di silenzio.

ORAZIONE

1L. O Gesù, Vite Vera, concedi a ciascuno di noi di essere tuoi tralci che, nella Chiesa, hanno la forza e il coraggio di portare frutto in te, anche nelle dolorose potature.

3L. *A te che sei presente nell'Eucaristia chiediamo il dono della fede e della fedeltà; ravviva in noi il coraggio della perseveranza.*

1L. O Gesù, Pane Vivo,

cibo e nostro nutrimento;
la comunione con te ci rende «un solo pane»
e ci trasforma in «un solo corpo».

3L. *Accogliendo il tuo invito
a «mangiare la Pasqua» con te,
aiutaci a offrire la nostra vita
fino al dono totale di noi stessi.*

1L. O Gesù, Servo Obbediente,
insegnaci a comprendere
il segreto della tua vita:
tu non sei venuto per farti servire,
ma per servire
e dare la tua vita in riscatto per molti.

3L. *Fa' che possiamo vivere la stessa intimità
tra te e i tuoi discepoli nell'Ultima Cena,
perché anche noi impariamo a servire gli altri.*

1L. O Gesù, Pastore Buono,
tu che conosci tutti per nome
e per noi hai dato la vita,
ci chiedi di ascoltare la tua voce,
di seguirti e di amarti con fiducia e coraggio.

3L. *Sostienici con il Sacramento
del tuo Corpo e Sangue,
e fa' di noi infaticabili costruttori
di comunione e di solidarietà.*

1L. O Gesù, Luce del mondo,
noi siamo viandanti, mendicanti
e cercatori della Verità;
l'umanità cerca Luce e chi possa condurla
verso una riconciliazione universale.

3L. *Il dono della tua carità infinita,
del tuo amore smisurato ed eccessivo,
faccia di noi testimoni
credibili di una fede operosa nella carità.*

(San Paolo VI, papa)

T. Gloria al Padre e al Figlio ... Amen.

CANTO ADATTO *(tra quelli in uso nella comunità)*

PREGHIERA LITANICA CONCLUSIVA

P. Fratelli e sorelle, la Parola che abbiamo ascoltato e meditato ci aiuti a rivolgerci ancora al Signore, presentandogli tutte le intenzioni che portiamo nel cuore, ricordando le necessità di tutti i fratelli e sorelle, redenti dal sangue prezioso del nostro Maestro e Signore, Cristo Gesù.

3L. Diciamo con fede: **Ascoltaci, Signore.**

- Per le Chiese d'Oriente e Occidente:
- Per il nostro Santo Padre Francesco, che hai posto a capo del tuo gregge:
- Per il nostro Ordinario Militare il Vescovo Santo, i sacerdoti Cappellani Militari e tutti i Pastori della Chiesa:
- Per quanti vivono in maniera incoerente il ministero sacro che hai loro affidato:
- Per i missionari e i ministri del Vangelo:
- Per tutti gli operatori pastorali:
- Per l'unità di tutti i cristiani nell'unica Chiesa, tua Sposa:
- Per coloro che chiami al sacerdozio e alla vita consacrata:
- Perché tu chiami ancora numerosi e santi operai nella tua messe:
- Per quanti governano le nazioni e i popoli della terra:
- Per la pace nel mondo e in ogni cuore:
- Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito:
- Per i poveri, gli afflitti, gli emarginati e i dimenticati dalla società:
- Per quanti sono oppressi dal flagello delle calamità naturali:
- Perché tu sostenga quanti sono perseguitati a causa della Verità:
- Per quanti non credono in te:
- Per quanti fanno fatica a credere in te:
- Per quanti, con il loro lavoro, contribuiscono alla crescita di una società più giusta e fraterna:
- Per quanti non hanno un lavoro:
- Per gli immigrati che raggiungono le nostre coste:
- Per i bambini, soprattutto quelli più poveri e abbandonati:
- Per i giovani, futuro della Chiesa e della società:
- Per le famiglie ed i fidanzati:
- Per gli anziani, i malati e gli infermi:
- Per quanti non riescono a perdonare:
- Perché le nostre Comunità Militari:
- Per tutti gli uomini e le donne di questo mondo:
- Per tutti i fratelli e sorelle defunti:

P. Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento osiamo dire:

T. Padre nostro...

P. O Dio, che per la tua gloria e per la nostra salvezza, hai costituito sommo ed eterno sacerdote il Cristo tuo Figlio, concedi a noi, divenuti tuo popolo mediante il suo Sangue, di sperimentare, nella partecipazione al sacrificio eucaristico, la forza redentrice della croce e della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

CANTO ADATTO (tra quelli in uso nella comunità)

CONCLUSIONE

P. Il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha amati fino alla fine
e ci ha dato, nel suo Corpo e Sangue e
in tutti i sacramenti della nuova alleanza,
una grande consolazione e una buona speranza,
conforti i vostri cuori e li confermi
in ogni opera e parola di bene.
A lui onore e gloria nei secoli dei secoli.

T. Amen.

L'assemblea si scioglie in silenzio.